

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

RICERCA E PUBBLICAZIONI

La lettera degli economisti: «Studi, meno conformismo»

Kostoris «Spesso le citazioni riflettono il giudizio dei colleghi»

MILANO - (f. fub.) Nella «Società opulenta», John Kenneth Galbraith descrive la «saggezza convenzionale»: l'opinione diffusa in modo così ampio da alimentare l'autostima di chi la promulga. Solo da fuori accade che qualcuno la sfidi, accettando di restare in esigua minoranza all'inizio. E sarà l'impatto della crisi, ma nella comunità degli economisti c'è chi adesso sembra richiamarsi a Galbraith. In una lettera aperta, dieci studiosi fra i quali Giorgio Lunghini e Luigi Pasinetti individuano quella che per loro è la versione odierna della sindrome di Galbraith: l'«Impact factor», la valutazione dell'importanza di un'opera di ricerca in base al numero di citazioni nelle riviste, pesate per la loro rilevanza. Questo sistema, accusano, «penalizza i contributi che non si collocano nel flusso degli argomenti studiati e delle metodologie seguite dalla maggioranza». Questi ultimi, «non trovano praticamente spazio nelle riviste che più "pesano" nelle valutazioni». Pasinetti e gli altri propongono di riservare la stima sulle citazioni per valutare la produttività dei dipartimenti. Ma per le carriere dei singoli difendono il principio della valutazione trasparente fra colleghi. Il problema è che non si tratta di una disputa solo teorica e che anche i giudizi incrociati fra economisti rischiano di dar luogo a scelte discutibili. Fiorella Kostoris, economista del Comitato per la valutazione della ricerca del Miur, nota che spesso i lavori più citati in letteratura sono anche quelli più apprezzati dai colleghi. Forse perché neppure lo star fuori dalla «saggezza convenzionale» è una garanzia di qualità.

Fubini Federico**Pagina 33**

(3 marzo 2009) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.